



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0713

Lunedì 06.10.2014

Sommario:

- ◆ **Synod14 - 1a Congregazione generale: Parole del Santo Padre Francesco ai Padri sinodali**
- ◆ **Synod14 - 1a Congregazione generale: Omelia del Card. Lluís Martínez Sistach, Arcivescovo di Barcelona, durante la preghiera dell'Ora Terza**
- ◆ **Synod14 - 1a Congregazione generale: Saluto del Presidente Delegato, Card. André Vingt-Trois all'apertura dei lavori sinodali**

◆ **Synod14 - 1a Congregazione generale: Parole del Santo Padre Francesco ai Padri sinodali**

Questa mattina, nel corso della prima Congregazione generale della III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi, Papa Francesco ha rivolto ai Padri sinodali le parole di ringraziamento e di saluto che riportiamo di seguito:

Parole del Santo Padre

Eminenze, Beatitudini, Eccellenze, fratelli e sorelle,

vi do il mio cordiale benvenuto a questo incontro e vi ringrazio di cuore per la vostra premurosa e qualificata presenza e assistenza.

A nome vostro, vorrei esprimere il mio vivo e sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno lavorato con dedizione, con pazienza e con competenza, per lunghi mesi, leggendo, valutando, ed elaborando i temi, i testi e i lavori di questa Assemblea Generale Straordinaria.

Permettetemi di rivolgere un particolare e cordiale ringraziamento al Cardinale Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo, a Mons. Fabio Fabene, Sotto-segretario, e unitamente a loro a tutti i relatori, gli scrittori, i consultori, i traduttori e a tutto il personale della segreteria del Sinodo dei Vescovi. Hanno lavorato instancabilmente, e continuano a lavorare, per il buon esito del presente Sinodo: grazie davvero tanto e che il Signore vi ricompensi!

Ringrazio ugualmente il consiglio post-sinodale, il Relatore e il Segretario Speciale; le Conferenze Episcopali che hanno lavorato davvero tanto e, con loro, ringrazio i tre Presidenti delegati.

Ringrazio anche voi, cari cardinali, patriarchi, vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche per la vostra presenza e per la vostra partecipazione che arricchisce i lavori e lo spirito di *collegialità* e di *sinodalità* per il bene della Chiesa e delle famiglie! Anche questo spirito di sinodalità, ho voluto che fosse nella elezione del relatore, del segretario speciale e dei presidenti delegati. I primi due sono stati eletti direttamente dal Consiglio post-sinodale, eletto anch'esso dai partecipanti dell'ultimo Sinodo. Invece, siccome i presidenti delegati devono essere scelti dal Papa, ho chiesto allo stesso Consiglio post-sinodale di proporre dei nomi, ed ho nominato coloro che il Consiglio mi ha proposto.

Voi portate la voce delle Chiese particolari, radunate a livello di Chiese locali mediante le Conferenze Episcopali. La Chiesa universale e le Chiese particolari sono di istituzione divina; le Chiese locali così intese sono di istituzione umana. Questa voce voi la porterete in *sinodalità*. E' una grande responsabilità: portare le realtà e le problematiche delle Chiese, per aiutarle a camminare su quella via che è il Vangelo della famiglia.

Una condizione generale di base è questa: parlare chiaro. Nessuno dica: "Questo non si può dire; penserò di me così o così...". Bisogna dire tutto ciò che si sente con *parresia*. Dopo l'ultimo Concistoro (febbraio 2014), nel quale si è parlato della famiglia, un Cardinale mi ha scritto dicendo: peccato che alcuni Cardinali non hanno avuto il coraggio di dire alcune cose per rispetto del Papa, ritenendo forse che il Papa pensasse qualcosa di diverso. Questo non va bene, questo non è *sinodalità*, perché bisogna dire tutto quello che nel Signore si sente di dover dire: senza rispetto umano, senza pavidità. E, al tempo stesso, si deve ascoltare con umiltà e accogliere con cuore aperto quello che dicono i fratelli. Con questi due atteggiamenti si esercita la *sinodalità*.

Per questo vi domando, per favore, questi atteggiamenti di fratelli nel Signore: parlare con *parresia* e ascoltare con umiltà.

E fatelo con tanta tranquillità e pace, perché il Sinodo si svolge sempre cum *Petro et sub Petro*, e la presenza del Papa è garanzia per tutti e custodia della fede.

Cari fratelli, collaboriamo tutti quanti perché si affermi con chiarezza la dinamica della *sinodalità*. Grazie.

[03006-01.02] [Testo originale: Italiano]

◆ Synod14 - 1a Congregazione generale: Omelia del Card. Lluís Martínez Sistach, Arcivescovo di Barcelona, durante la preghiera dell'Ora Terza

Siamo riuniti nel nome del Signore per servire il popolo di Dio con la celebrazione di questa Assemblea straordinaria del Sinodo dei Vescovi. Papa Francesco ci ha convocato per un lavoro ecclesiale e lo iniziamo lodando il Signore con la preghiera dei salmi.

Questa mattina l'apostolo Paolo, nel brano della seconda lettera ai Corinzi che abbiamo ascoltato, ci dà delle

raccomandazioni che offrono lo spirito e mostrano lo stile per il nostro lavoro in questi giorni dell'assemblea sinodale.

Nel commiato della seconda lettera ai Corinzi, l'Apostolo riversa di nuovo tutto il suo cuore sui fedeli di quella Chiesa esortandoli a vivere tra loro la fraternità propria dei cristiani, con la conseguente pace e unità tra di loro (cfr *1Cor 1,10-17*). E san Giovanni Crisostomo predice quale ne sarà il risultato: "Vivete nell'unità e nella pace, e Dio sarà certamente con voi, perché Dio è un Dio d'amore e un Dio di pace, e li mette le sue delizie. Il suo amore produrrà la vostra pace ed ogni male sarà bandito dalla vostra Chiesa". (*Omelia su 2 Corinzi, 30*).

Il nostro lavoro sinodale è un servizio ecclesiale e deve essere pienamente evangelizzatore perché, come ci ricordava Paolo VI, la Chiesa esiste per evangelizzare. Condividiamo la gioia del Vangelo e la gioia di evangelizzare, come espone Papa Francesco nella Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*. È la gioia che ci augura l'Apostolo: siate allegri. Gesù ci ha fatto conoscere tutte le cose che ha udito da suo Padre (*Gv 15,15*), e questa è la ragione più profonda della nostra gioia. Così ci dice il Signore stesso: "Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (*Gv 15, 11*). Ed è anche la gioia di comunicare queste cose che Gesù ci ha detto, affinché gli altri abbiano una gioia completa. Il Papa afferma che è "la dolce e confortante gioia di evangelizzare" (*EG 9*).

La gioia è una caratteristica essenziale di una vita veramente cristiana; la gioia che scaturisce dalla fede che Dio ci ha perdonato ed è sempre disposto a perdonarci se noi non ci stanchiamo di rifugiarci nella sua misericordia e chiedergli perdono per i nostri peccati, debolezze e omissioni.

Recuperiamo e aumentiamo il fervore nell'evangelizzazione "anche quando bisogna seminare in mezzo alle lacrime. E voglia il cielo che il mondo di oggi- che sta cercando, a volte con angoscia, a volte con speranza- possa ricevere la Buona Novella, non attraverso evangelizzatori tristi, scoraggiati, impazienti o ansiosi, ma da ministri del Vangelo, la cui vita irradia il fervore di coloro che hanno ricevuto, prima di tutto in se stessi, la gioia di Cristo" (Paolo VI, *Evangelii Nuntiandi, 75*, citato in *Evangelii Gaudium, 10*).

Il Papa ci ha convocato per riflettere, dialogare e dibattere sulle sfide della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione. Per realizzare questo compito, l'apostolo Paolo ci chiede di esortarci a chiedere allo Spirito di illuminarci nel lavoro sinodale per il bene delle coppie e delle famiglie, perchè, come ci dice il Concilio Vaticano II, "il benessere dell'individuo e della società umana e cristiana è strettamente legata alla prosperità della comunità coniugale e familiare" (*Gaudium et Spes, 47*).

Paolo ci raccomanda che nei contributi e nel dialogo manteniamo gli stessi sentimenti, le stesse convinzioni gioiose e grate di essere membri della Chiesa una e unica di Gesù Cristo, estesa da oriente a occidente. Che possiamo avere i sentimenti del Buon Pastore che si prende cura delle novantanove pecorelle e va in cerca della pecorella smarrita, consapevoli del fatto che oggi in diverse latitudini della Chiesa il numero si sta invertendo, e che possiamo avere anche i sentimenti del buon samaritano che guarda il ferito, gli si avvicina e lo aiuta, offrendogli quello che gli serve in quel momento per recuperare la salute.

Il consiglio dell'apostolo Paolo che "viviamo in pace" è sempre utile. Parleremo della bellezza della famiglia che Dio ha creato e che Cristo ha elevato a sacramento e terremo presenti le famiglie che non sono riuscite a vivere la bellezza della intima comunità di vita e di amore nel loro matrimonio. E come buoni pastori e buoni samaritani faremo tutto seguendo questa raccomandazione paolina che il Dio dell'amore e della pace sia con noi e benedica il nostro lavoro sinodale per poter offrire a Papa Francesco i nostri consigli di amore e di pace che lo aiutino nel suo ministero di Successore di Pietro per il bene di tutta la Chiesa di Gesù Cristo.

◆ Synod14 - 1a Congregazione generale: Saluto del Presidente Delegato, Card. André Vingt-Trois all'apertura dei lavori sinodali

Queste le parole che il Presidente delegato di turno, Card. André Vingt-Trois, Arcivescovo di Paris (Francia), ha rivolto al Santo Padre all'apertura della prima Congregazione generale di questa mattina nell'Aula del Sinodo:

Très Saint Père,

Au nom des présidents-délégués et des participants à cette session extraordinaire du synode des évêques, je suis heureux de vous exprimer la reconnaissance de tous.

Notre reconnaissance d'abord pour avoir convoqué cette session extraordinaire un an avant la session ordinaire. Votre intention de développer la pratique de la collégialité entre les évêques, les conférences épiscopales et le siège apostolique (ou, pour parler comme vous le faites avec persévérance, avec l'évêque de Rome), cette intention donc trouve un bon exemple d'application dans ces deux sessions du synode. Non seulement vous augmentez le temps et les moyens du partage, mais le choix d'un même sujet ouvre devant nous la possibilité d'un travail progressif entre les deux sessions. Nous ne sommes pas bousculés par l'urgence de résoudre des problèmes graves en deux semaines. Nous sommes plutôt invités à approfondir les résultats de cette première session en les partageant avec nos conférences épiscopales.

Nous vous exprimons aussi notre reconnaissance pour le choix que vous avez fait du thème de ces deux sessions du synode. La famille est un des éléments constitutifs de la Nouvelle Évangélisation dans laquelle notre Église voit se renouveler sa mission. L'accueil très favorable qui a été réservé au questionnaire préparatoire et l'amplitude des réponses ont montré combien l'avenir des familles est au cœur des préoccupations de nos contemporains. Comment assurer la solidarité entre les générations ? Comment mettre en oeuvre les meilleures conditions pour l'accueil et l'éducation des enfants qui sont notre avenir ? Comment permettre à un homme et à une femme qui s'engagent l'un envers l'autre de devenir l'un pour l'autre artisans de bonheur et de paix. ?

Ces questions ne trouvent jamais des réponses simples et beaucoup de facteurs de la vie de notre humanité du XXI^e siècle constituent des obstacles plus que des aides. L'Église s'est beaucoup exprimée sur ces sujets par la voix du Magistère, notamment saint Jean-Paul II. Elle s'exprime aussi par le signe que donnent des millions de familles stables et heureuses qui vivent leur sacrement de mariage à travers le monde. Elle s'exprime encore par sa présence chaleureuse auprès des familles frappées par l'échec.

La mission pastorale de l'Église, comme vous le rappelez sans cesse, n'est pas de rendre plus difficile la situation des enfants de Dieu, mais de leur apporter une aide dans la recherche de la vérité de leur vie. Vous nous appelez à entrer dans le regard d'amour que le Christ porte sur la foule sans pasteur, vous nous appelez à témoigner de la miséricorde de Dieu. Vous nous invitez à ne pas désespérer de la puissance de l'amour et à travailler avec persévérance pour que chaque homme et chaque femme de notre monde puisse entendre l'appel à la conversion et ose engager sa vie à la suite du Christ.

Nous souhaitons que le travail de cette session qui commence aujourd'hui soit conduit par l'Esprit-Saint et qu'il fasse progresser toute l'Église dans sa mission. Que notre participation corresponde à vos attentes et à l'attente des hommes.

[03005-03.01] [Texte original: Français]

[B0713-XX.02]

